



Associazione Italiana Centri Giardinaggio
Via Sommacampagna n. 63/d Verona
presidente@aicg.it
segreteria@aicg.it

Spett.le SENATO della REPUBBLICA

Commissione Agricoltura e Produzione
agroalimentare del Senato
c.a. del Presidente
Senatore Gianpaolo Vallardi

**Memoria dell'Associazione Italiana dei Centri di Giardinaggio – AICG -
per Audizione indetta dalla Commissione Agricoltura e Produzione
Agroalimentare del Senato in relazione all'esame del DDL S. 2009**

Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del
settore florovivaistico - **art. 13** (*Centri per il Giardinaggio*)

Signor Presidente, Gentili Senatori, desidero ringraziare la Commissione Agricoltura e produzione agroalimentare del Senato per aver voluto invitare in audizione l'Associazione Italiana dei Centri di Giardinaggio, in merito all'esame del presente DDL.

Nella presente memoria questa associazione si sofferma sulle disposizioni disegno di legge che attengono le materie ricomprese nelle proprie competenze e, segnatamente, su quanto disposto all'art. 13 (Centri per il Giardinaggio)

Con la presente audizione l'AICG intende offrire un contributo ai lavori della Commissione del Senato, dando contestualmente la piena disponibilità a fornire ulteriori dati ed integrazioni alle considerazioni che mi accingo ad esporre succintamente, sia in forma scritta, sia rispondendo direttamente ad eventuali domande e richieste di chiarimenti che Vorrete avanzare e rendendosi disponibile anche ad eventuali osservazioni inerenti gli altri articoli.

Premessa

L'Associazione Italiana Centri Giardinaggio (AICG) raggruppa e rappresenta le principali aziende italiane del settore dei centri di giardinaggio, con la finalità di promuovere azioni virtuose per lo sviluppo del settore e favorire la cultura del verde anche attraverso la diffusione dei principi della sostenibilità ambientale e della qualità della vita.

I centri di giardinaggio sono aziende familiari che trovano le proprie origini nel settore floricolo e vivaistico e che operano nel settore specializzato del giardinaggio e dell'orto-floro-vivaismo, impegnati in attività di produzione e vendita organizzata al dettaglio. Sono luoghi aperti al pubblico, in gran parte composti da serre e vivai, predisposti per la produzione ed il completamento del ciclo biologico di un'elevata varietà di piante e fiori, cui viene affiancata un'offerta di prodotti connessi, annessi e complementari.

Oggigiorno i centri di giardinaggio, come succede nei paesi più evoluti dell'Europa, sono luoghi di incontro tra attori che si occupano della cultura del verde e dell'ambiente con livelli ed approcci culturali diversi (le scuole, i professionisti, i giardinieri, il cittadino, ecc.). Nello stesso tempo diventano luoghi preferiti per lo svago e per il relax connesso con la natura (orti didattici, fattorie didattiche, aree degustazioni, ecc).

L'attività dei centri di giardinaggio fa espressamente riferimento al settore agricolo e, più precisamente, al settore vivaistico. Infatti, l'evoluzione da azienda di produzione a centro specializzato nella fornitura di prodotti florovivaistici e beni e servizi ad essi complementari, è frutto dell'integrazione naturale di modelli di sviluppo basati sul **concetto della multifunzionalità in agricoltura** (D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 228; L. 5 marzo 2001, n. 57 art. 7). La legge che disciplina l'attività agrituristica (L. 20 febbraio 2006, n. 96) e la legge che dispone in materia di agricoltura sociale (L.18 Agosto 2015, n. 141) sono

esempi di reale attuazione del principio di multifunzionalità che il legislatore ha voluto assegnare al comparto agricolo (*vedi anche la disciplina per Fattorie Didattiche, Agri-Asili, e Agri-Campeggi ecc.*).

Il contesto nazionale ed europeo del comparto florovivaistico.

Nell'ambito del panorama agricolo italiano il settore florovivaistico continua a rivestire grande importanza. Negli ultimi anni, il settore è cresciuto anche grazie al particolare dinamismo, alla sua capacità di evoluzione, al continuo adeguamento tecnologico e all'investimento indirizzato alla qualità del prodotto. L'Italia è ai primi posti della classifica europea relativamente alla dimensione della superficie agricola destinata alla produzione di prodotti del vivaismo.

La superficie italiana investita per la produzione vivaistica è di circa **30.000 ha**. L'Italia a tutt'oggi presenta buoni livelli di export e un salto positivo rispetto alle importazioni (esportatore netto).

Sono **27.000 in numero di aziende** vivaistiche presenti in Italia con una superficie **media di 0,9 ha** (censimento Agricoltura 2010) con un **PIL di circa 2,5 miliardi** di euro che rappresenta il **5% della totale valore della produzione agricola totale** (Piano settore florovivaistico –MIPAAF 2014-2016).

Il numero degli addetti agricoli impiegati nel settore **sono circa 120.000 unità**.

L'importanza del settore nel contesto della nostra economia è testimoniato anche dal notevole indotto che genera a monte e a valle della filiera.

Il numero totale delle aziende compreso l'indotto è di 67.000 (fonte ISMEA, ISTAT, MIPAAF, CRA) con un totale fatturato di oltre 4.0 miliardi di euro .

I centri di giardinaggio rappresentano il terminale molto qualificato della filiera del florovivaismo, in quanto le loro elevate professionalità sono in grado di dialogare direttamente con l'utente finale con un rapporto privilegiato e di fiducia che si traduce in un significativo aumento del consumo pro-capite di piante.

Il ruolo dei centri di giardinaggio, pertanto, diventa sempre più cruciale per lo sviluppo dell'intero settore florovivaistico, tenuto conto che in Italia il consumo pro-capite di piante e fiori è molto al di sotto degli altri Paesi europei (Piano del Settore Florovivaistico 2014/2016 MIPAAF). L'attività dei Centri di giardinaggio diventa strategica anche per l'attuazione delle politiche di Governo volte a sostenere la cultura del verde e ad incentivare la realizzazione e la manutenzione delle aree verdi delle città (*Strategia nazionale del verde urbano a cura del Comitato per lo Sviluppo del Verde nominata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in attuazione della Legge 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", Bonus Verde Legge di Bilancio 2018 – L.205 del 27/12/2017 commi da 12 a 17*).

I numeri dei centri di Giardinaggio

In Italia la distribuzione al dettaglio di prodotti florovivaistici è caratterizzata da un elevato numero di esercizi, dai meno specializzati (ambulanti e chioschi, centri del Fai da Te) a quelli più specializzati centri di giardinaggio, aziende vivaistiche, ecc.

I centri di giardinaggio specializzati in Italia sono circa **1.100 con un numero di addetti impiegati di circa 12.000 unità e di un fatturato stimato di oltre 1,0 miliardo di euro (fonte elaborazione e stime AICG)**.

La mancanza di una chiara normativa a livello nazionale che disciplini il settore dei “Centri di giardinaggio” rappresenta una forte limitazione all’ulteriore sviluppo del comparto.

L’attività svolta dai centri di giardinaggio è così particolare che, in molti casi, i rappresentanti delle istituzioni pubbliche (Comuni, Regioni ecc.) hanno difficoltà ad identificare la tipologia di esercizio e, in particolare, ad associarla al concetto di multifunzionalità del settore agricolo, generando inevitabilmente una serie di difficoltà a livello autorizzativo e gestionale.

Uno dei punti chiave che genera tensioni interpretative, oltre alla questione meramente urbanistica, è la vendita dei prodotti annessi e complementari.

In mancanza di un provvedimento normativo nazionale diverse Regioni, nell’ambito delle proprie competenze, hanno tentato di normare questa attività.

Il Veneto, la Lombardia e la Basilicata sono tra le regioni che per prime hanno affrontato la tematica in tutti i suoi aspetti e proposto soluzioni operative.

L’Associazione Italiana dei Centri Giardinaggio, al fine di garantire lo sviluppo del settore florovivaistico, ha inteso promuovere delle azioni di sostegno presso gli organi del MIPAAF (Tavolo del Florovivaismo) e presso la XIII Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati per porre rimedio ai problemi interpretativi correlati al mancato o errato riconoscimento dei centri di giardinaggio come attività del settore agricolo.

L'associazione Italiana dei Centri di Giardinaggio è fortemente convinta che quanto proposto nel presente DDL rappresenti una grande opportunità per tutta la filiera del florovivaismo, pertanto esprimiamo un parere favorevole.

Relativamente a quanto riportato nell'art. 13 comma 1 è cioè che “i Centri di Giardinaggio che posseggono i requisiti di cui all'articolo 2135 del codice civile sono aziende agricole che operano nel settore specializzato del giardinaggio e del florovivaismo e forniscono beni e servizi connessi all'attività agricola. Essi sono luoghi aperti al pubblico, dotati di punti vendita che svolgono attività di produzione e vendita organizzata al dettaglio, forniti di serre e di vivai, predisposti per la produzione e per la vendita di un'elevata varietà di piante e di fiori alle quali è affiancata un'offerta di prodotti connessi, complementari e strumentali al settore..”, riteniamo che tale definizione chiarisce in modo inequivocabile l'identità dei centri di giardinaggio e pertanto risolve i problemi interpretativi degli organi amministrativi delle diverse regioni italiane, snellendo gli iter autorizzativi e gli aspetti urbanistici. Inoltre, quanto riportato nel comma 1, non ha nessun impatto sulla fiscalità delle aziende, che continueranno ad applicare regimi fiscali secondo la disciplina nazionale vigente in materia di agricoltura, prevalenza, prodotti connessi e strumentali.

Allo stesso modo siamo fortemente convinti che l'approvazione del DDL S. 2009, possa ridare l'identità e la fiducia al settore dei Centri di Giardinaggio che rappresentano elementi importanti per continuare a costruire quel progetto nazionale della filiera del florovivaismo sempre più orientato al processo di crescita culturale sulle tematiche del verde e della qualità dell'ambiente.

Questo significherebbe aumentare il consumo pro-capite di piante, con particolare riferimento a quelle prodotte in Italia, e quindi produrre nuovi posti di lavoro

L'Associazione Italiana dei Centri di Giardinaggio conferma, sin da ora, la piena disponibilità a contribuire ai lavori che si renderanno necessari per redigere il regolamento per l'attuazione del comma 1 così come riportato nel comma 2 dello stesso art. 13 del DDL S. 2009

Distinti saluti

VERONA, 07 aprile 2021

Il Presidente AICG

Stefano Donetti